

EUROENERGY S.P.A.

Sede in Torino - Via Perugia, 56
Ufficio del Registro delle Imprese di Torino
n. 10092090017

RELAZIONE DEGLI AMMINISTRATORI SULLA GESTIONE

Signori Azionisti,

nel terzo trimestre del 2010 il PIL in Italia è cresciuto dello 0,3 per cento rispetto al periodo precedente, registrando un rallentamento rispetto alla prima metà dell'anno scorso. Il principale impulso a questa modesta crescita è giunto dalle esportazioni, in aumento del 2,8 per cento rispetto al periodo precedente.

La ripresa in Italia, se di ripresa vogliamo parlare, è tuttavia molto contenuta: dal punto di minimo raggiunto nel secondo trimestre del 2009 sino all'estate dello scorso anno la crescita cumulata del PIL è stata dell'1,5 per cento (contro, ad esempio, il 5,2 per cento dell'economia tedesca). Gli indicatori congiunturali di fine 2010 hanno evidenziato che l'indice della produzione industriale è rimasto pressoché invariato, evidenziando quindi che l'attività manifatturiera si è mediamente indebolita.

Sulla base dell'indagine trimestrale condotta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *// Sole 24 Ore*, la diminuzione della spesa in macchinari e attrezzature osservata durante l'estate, dopo la fine degli incentivi fiscali, è continuata anche a fine 2010, risentendo dei margini ancora ampi di capacità produttiva inutilizzata e di giudizi più cauti circa le prospettive di crescita di medio termine.

Sul fronte finanziario, dopo essere stata negativa dall'estate del 2009, la crescita dell'indebitamento bancario delle imprese, calcolata sui dodici mesi, è tornata a essere positiva alla fine del 2010: nel corso dell'autunno la dinamica del credito bancario ha continuato a rafforzarsi, pur rimanendo su valori modesti.

Il ritmo di contrazione sui dodici mesi dei prestiti erogati dai primi cinque gruppi bancari italiani, al netto delle sofferenze e dei pronti contro termine, è diminuito al -0,1 per cento in novembre (da -1,1 in agosto); i finanziamenti concessi dalle altre banche hanno invece persino accelerato al +4,7 per cento.

L'indagine trimestrale svolta in dicembre dalla Banca d'Italia in collaborazione con *// Sole 24 Ore* ha registrato un contenuto incremento della percentuale di imprese che segnalano difficoltà di accesso al credito bancario. Rispetto allo scorso agosto, i tassi medi praticati sui nuovi prestiti alle imprese sono rimasti pressoché stabili.

Nel terzo trimestre del 2010 il flusso di nuove sofferenze rettificato in rapporto ai prestiti è stato pari al 2,0 per cento, un valore elevato e sostanzialmente analogo a quello registrato nel complesso del 2009.

Le banche intervistate hanno segnalato che nel terzo trimestre del 2010 la dinamica della domanda di credito delle imprese si sarebbe lievemente attenuata, riflettendo le minori esigenze di finanziamento a media e a lunga scadenza per operazioni di ristrutturazione del debito; per contro, le richieste di finanziamento di scorte e capitale circolante avrebbero contribuito in senso espansivo.

Passando ad un esame più approfondito dell'attività della società occorre passare all'evoluzione del settore delle Energie rinnovabili in Italia.

L'ENEA ha presentato il Rapporto Fonti Rinnovabili 2010 per fornire un'ampia e approfondita analisi del settore delle rinnovabili in Italia, comprendendo previsioni di scenario a livello nazionale e internazionale ed una panoramica delle tecnologie più promettenti. Scopo dello studio è quello di coinvolgere i settori economici italiani interessati al settore delle rinnovabili con l'obiettivo di contribuire alla costituzione di una vera e propria filiera industriale delle energie rinnovabili in Italia.

Crisi economica, aumento dei costi e delle incertezze legate all'approvvigionamento energetico, crescita delle emissioni e rischio cambiamenti climatici sono le sfide urgenti che il settore energetico deve affrontare: le fonti rinnovabili, assieme ad un uso più razionale dell'energia, sono la chiave per superare questi ostacoli e andare verso uno sviluppo economico di tipo sostenibile.

Nell'ultimo decennio si è assistito ad una crescita straordinaria a livello internazionale dell'offerta di energia da rinnovabili che, secondo i dati dell'Agenzia Internazionale dell'Energia, è arrivata a coprire nel 2007 il 12,4% dell'offerta totale di energia primaria e il 17,9% di elettricità. In particolare l'energia da fonte solare ed eolica, è cresciuta rispettivamente, dal 1990 al 2007, a tassi medi annui del 9,8% e del 25%, di gran lunga superiori al tasso di crescita dell'offerta mondiale di energia primaria (1,9%).

Anche nell'Unione Europea il progresso delle rinnovabili si sta consolidando.

Secondo Eurostat, la capacità installata per la produzione elettrica è salita del 54% dal 1997 al 2007 e l'elettricità da rinnovabili è arrivata a coprire nel 2008 una quota pari al 16,4% del totale (EurObserv'ER 2010). E' indicativo di questo successo il fatto che, tra il 2008 e il 2009, in UE la nuova capacità installata in impianti alimentati a fonti rinnovabili abbia costituito il 61% del totale della nuova capacità installata, contro una quota che nel 1995 era del 14%.

Nel nostro paese, grazie anche all'elevata remunerazione del sistema incentivante, alcune fonti hanno raggiunto sviluppi molto incoraggianti. Nel settore fotovoltaico la nuova capacità installata nel solo 2009 (574 MWp) è stata largamente superiore a quella cumulata complessivamente fino all'anno precedente (458 MWp), facendo superare la soglia di 1 GWp.

Quanto all'eolico, l'Italia risulta il terzo paese in Europa nel 2009, sia per nuova potenza installata (1.113 MW) che per potenza cumulata (4.850 MW).

La corsa alle rinnovabili è cominciata anche per l'Italia, ma la strada da percorrere è ancora lunga. Sussiste infatti ancora un notevole ritardo in altri settori delle rinnovabili, in particolare nei settori del solare termico e della biomassa, in cui il nostro Paese è ancora ben lontano dallo sfruttare il potenziale disponibile. Un caso eclatante è costituito dal solare termico, in cui l'Italia è posizionata al quattordicesimo posto tra i paesi UE, con una potenza installata di 23,4 kWth ogni 1.000 abitanti rispetto ai 362 kWth dell'Austria.

Come prospettato negli scenari dell'ENEA, il raggiungimento degli obiettivi assunti in ambito comunitario (17% di energia da rinnovabili sul totale dei consumi finali) implica una forte diffusione delle tecnologie esistenti e l'introduzione accelerata di quelle ancora in fase di sviluppo. Uno scenario di accelerazione verso uno sviluppo delle tecnologie low-carbon segnerà un cambiamento di rotta in direzione di uno sviluppo più sostenibile del nostro sistema energetico e potrà costituire una opportunità per una più rapida uscita dalla crisi economica in corso.

Nello scenario ENEA di "accelerazione tecnologica" il ricorso all'efficienza energetica e alle rinnovabili consentirà nel lungo periodo (2040) di dimezzare le emissioni di CO2 rispetto ai livelli del 2005 e, già nel medio periodo (2020), quasi un quarto dell'abbattimento totale sarà possibile grazie alle rinnovabili, principalmente biocombustibili e rinnovabili elettriche (Figura 1).

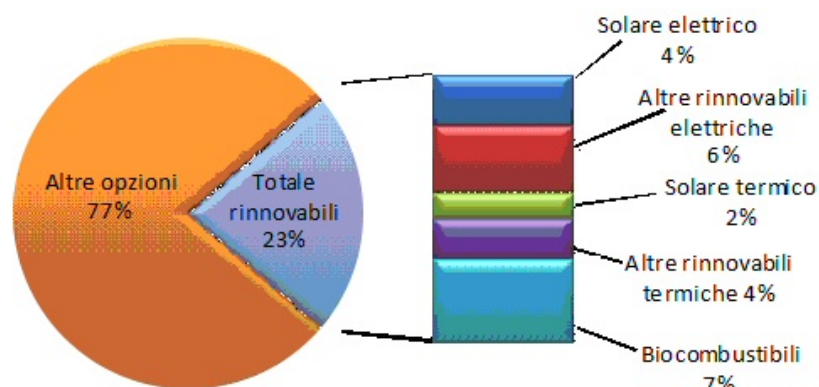


Figura 1 - Contributo delle fonti rinnovabili alla riduzione delle emissioni di CO2 nello scenario di accelerazione tecnologica (2020) (Fonte: elaborazione ENEA)

La forte spinta alla produzione di energia da fonti rinnovabili ha dato luogo a livello internazionale ad uno straordinario aumento del tasso di crescita degli scambi di prodotti manifatturieri relativi a queste tecnologie, in particolare nei settori eolico e solare. A partire dal 2002 buona parte dei paesi europei ha risposto iniziando un proprio percorso di "rinnovamento tecnologico" basato su adeguate politiche industriali per stimolare gli investimenti in nuova capacità produttiva nazionale di tecnologie per le rinnovabili.

L'Italia, seppure in linea con l'Europa nel ricorso alle tecnologie per le rinnovabili, presenta ancora un forte ritardo nell'adeguamento della propria capacità produttiva, che ha generato negli ultimi anni un aumento delle importazioni di quasi il 50% rispetto al 12% dell'UE (Figura 2).

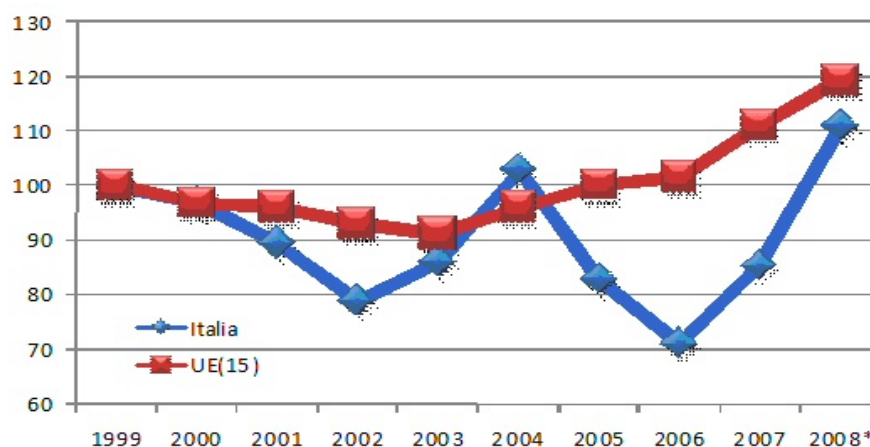


Figura 2 - Dinamica della quota di importazioni mondiali di tecnologie per le rinnovabili: Italia ed UE(15) (1999=100)

Si assiste quindi ad una fase di dipendenza energetica per il cui superamento sarà fondamentale sviluppare le capacità e le competenze presenti nel tessuto industriale italiano, orientandole verso investimenti innovativi in grado di recuperare una leadership tecnologica e migliorare il nostro posizionamento strategico in segmenti di mercato emergenti, a diversi livelli di maturità tecnologica.

Alle potenzialità connesse alle molte tecnologie promettenti per il nostro paese (dalle rinnovabili termiche, solare e biomasse in primis, al fotovoltaico e ai biocarburanti di nuova generazione, al solare a concentrazione) vanno poi associate le opportunità di investimento nel settore delle infrastrutture di trasporto e distribuzione dell'energia, dal cui sviluppo dipende un'ampia diffusione delle rinnovabili, e che necessita di investimenti per lo sviluppo di sistemi per la gestione "intelligente" dei flussi d'energia (Smart Grid).

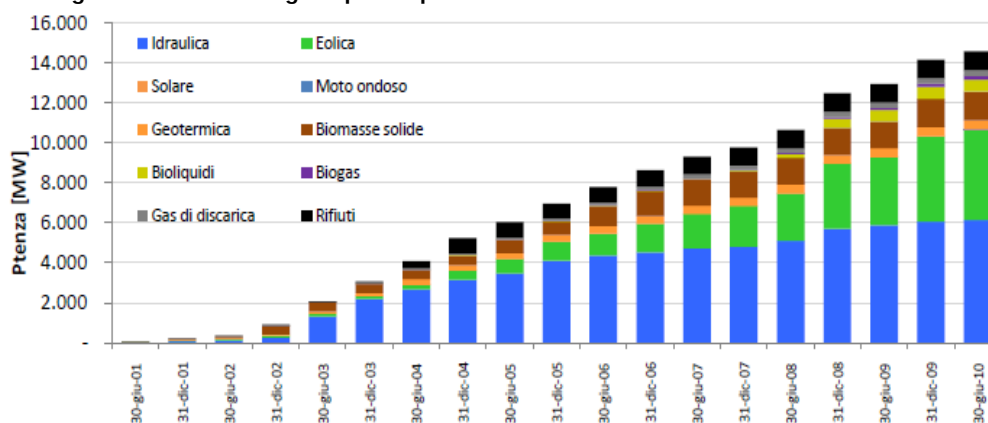
In un'ottica complessiva di forte innovazione tecnologica, l'Agenzia ENEA è impegnata – a fianco del decisore pubblico e degli operatori industriali – a sostenere, con le competenze e le esperienze sviluppate nei suoi laboratori scientifici, quelle scelte di investimento che sono alla base di un sistema energetico ambientalmente ed economicamente più sostenibile.

E' opportuno focalizzare l'attenzione sull'andamento del mercato italiano delle energie rinnovabili, influenzato nel corso del 2010 dai seguenti fattori:

- o Frammentazione legislativa in relazione ai processi autorizzativi, con tempi lunghi per ottenimento Autorizzazioni Uniche e rischi legati all'autonomia locale degli organi competenti;
- o Progressiva riduzione della disponibilità da parte dei soggetti finanziatori a concedere finanziamenti per investimenti sulle rinnovabili ed in particolare sul fotovoltaico;
- o Sostanziale "rigidità" del costo dei pannelli fotovoltaici a fronte della conferma di buone tariffe incentivanti per tutto il 2010;
- o Introduzione della nuova tariffa per il fotovoltaico (DM 06/08/2010) con previsione di scaglioni decrementali a partire dal 2011 e fino al 2013
- o Introduzione di norme specifiche, indirizzate alle opere di connessione, con previsione di periodi di proroga tra il completamento dell'opera e l'effettiva entrata in esercizio.

Nel complesso tutto il comparto delle energie rinnovabili è cresciuto in modo consistente, come mostrato in figura 1, con il fotovoltaico che, benché ancora modesto per dimensione, si è confermato come il segmento a tassi di crescita maggiori, con un incremento anche nel 2010 a tre cifre, come riportato in Tabella 1.

Figura 3 – Potenza degli impianti qualificati in esercizio ed incentivati dal GSE



Fonte: GSE

Tabella 1 – Evoluzione degli impianti fotovoltaici in esercizio

| Primo e Secondo Conto Energia | Anno | | | | | | totale al 31.01.2011 | quota % sul totale | | | |
|-------------------------------|-------|-------|--------|--------|--------|-------|-------------------------|--------------------|--------|--------|--------|
| | 2006 | 2007 | 2008 | 2009 | 2010 | 2011 | | 2006-2007 | 2008 | 2009 | 2010 |
| Numero | 1.402 | 6.275 | 24.094 | 39.371 | 73.463 | 2.034 | 146.639 | 5,24% | 16,43% | 26,85% | 50,10% |
| MWp | 9,4 | 70,1 | 338,5 | 717 | 1.764 | 33 | 2.932 | 2,71% | 11,55% | 24,45% | 60,16% |

Fonte: elaborazioni Euroenergy su dati GSE

Scenario 2011

A fine 2010, la potenza complessiva degli impianti fotovoltaici in esercizio, che a oggi hanno fatto domanda di ammissione agli incentivi al GSE, è pari a 2.800 MW su oltre 140.000 impianti. Lo ha reso noto il GSE durante un'audizione informale davanti alla X Commissione Senato nell'ambito dell'acquisizione dei pareri relativi allo schema di Decreto Legislativo, approvato lo scorso 30 novembre dal Consiglio dei Ministri, che recepisce la Direttiva 28/2009 CE.

Considerando, inoltre, le domande relative all'anno scorso che continueranno ad arrivare al GSE entro fine febbraio, si stima che la potenza complessiva a fine 2010 potrebbe aver raggiunto il valore di 3.000 MW su 150.000 impianti. Nel solo anno 2010, quindi, la nuova potenza fotovoltaica installata sarebbe pari a 1.850 MW, con un incremento del 160% rispetto alla potenza entrata in esercizio nell'anno precedente (711 MW).

Sono inoltre pervenute al GSE comunicazioni per circa 55.000 ulteriori impianti per una potenza di 4.000 MW, in aggiunta agli impianti in esercizio sopra citati, a seguito della legge 129/2010 che prevede di riconoscere le tariffe 2010 agli impianti fotovoltaici che entreranno in esercizio entro giugno 2011 purché abbiano comunicato la fine dei lavori entro il 31 dicembre 2010.

Valutando queste ultime richieste si deduce che:

- la potenza complessiva degli impianti installati, se pure non ancora tutti collegati alla rete elettrica, potrebbe essere pari, a fine 2010, a 7.000 MW su 200.000 impianti contro i 1.142 MW di fine 2009;
- nel corso del 2011 potrebbe essere già raggiunto il target di 8.000 MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici.

Il Gestore dei Servizi Energetici ha completato l'analisi preliminare delle dichiarazioni di fine lavori per gli impianti fotovoltaici pervenute al GSE, di seguito la situazione generale aggiornata al 28 febbraio 2011: Gli impianti in esercizio al 31/12/2010 che usufruiscono del 1° e 2° Conto Energia sono 153.282 e la potenza installata è 3.247 MW.

Gli impianti di cui è stata comunicata al GSE la fine dei lavori entro il 31/12/2010 e per i quali, se entrati in esercizio entro il 30/06/2011, è applicabile quanto previsto dalla legge 129/2010 sono 58.365 e la potenza installata è 3.954 MW; di questi sono effettivamente entrati in esercizio entro il 31/12/2010, per cui il ricorso alle procedure previste dalla legge 129/2010 era avvenuto solo a scopo cautelativo numero 2.712 impianti per una potenza installata di 212 MW.

Sono già entrati in esercizio dal 1° gennaio 2011 al 28 febbraio 2011 numero 15.111 impianti per una potenza installata di 338 MW. In totale, quindi, gli impianti in esercizio al 28 febbraio 2011 che usufruiscono del 1° e 2° conto energia sono numero 171.105 impianti di potenza installata di 3.797 MW. Pertanto, ad oggi, gli impianti che ai sensi della legge 129/2010 possono ancora beneficiare del 2° conto energia, se entreranno in esercizio al 30/06/2011, sono 40.542 impianti di potenza dichiarata per 3.404 MW.

Riassumendo:

| | | |
|--|---------|--------------|
| Impianti I° e II° Conto Energia | numero | Potenza (MW) |
| impianti in esercizio al 31.12.10 | 153.282 | 3.247 |
| Impianti con fine lavori entro 31.12.10: | 58.365 | 3.954 |
| - entrati in esercizio entro 31.12.10 | 2.712 | 212 |
| - entrati in esercizio genn-febb. 2011 | 15.111 | 338 |
| - entrata in esercizio entro 30 giugno | 40.542 | 3.404 |
| Totale | 211.647 | 7.201 |

Al GSE, dunque, risulta una potenza complessiva degli impianti fv installati, sebbene non ancora tutti collegati alla rete elettrica, pari, a fine 2010, a 7mila MW distribuita su circa 200mila impianti contro gli effettivi 1.142 MW di fine 2009.

Di questo passo, nel corso del 2011, potrebbe essere già raggiunto il target di 8mila MW che il Piano di Azione Nazionale sulle fonti rinnovabili ha previsto per l'anno 2020 per gli impianti fotovoltaici con largo anticipo rispetto persino alle stime più ottimistiche dei rappresentanti del settore.

Tabella 2 – Impianti fotovoltaici messi in esercizio

| Impianti fotovoltaici in esercizio ai sensi del Conto Energia al 31 Dicembre 2010 | | | | | | | | | | | | | |
|---|------------------------------|----------------|-------------------------------|----------------|---------------------------------|----------------|-----------------------------------|----------------|--------------------------|----------------|----------------|------------------|----------------------|
| RIPARTIZIONE PER REGIONE E PER CLASSE DI POTENZA | | | | | | | | | | | | | |
| Valori cumulati provvisori al 31/01/2011 in quanto gli operatori hanno 60 giorni per comunicare l'entrata in esercizio degli impianti | | | | | | | | | | | | | |
| REGIONE | CLASSE 1: 1 kW ≤ P ≤ 3 kW | | CLASSE 2: 3 kW < P ≤ 20 kW | | CLASSE 3: 20 kW < P ≤ 200 kW | | CLASSE 4: 200 kW < P ≤ 1000 kW | | CLASSE 5: P > 1000 kW | | TOTALE | | |
| | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Pot. Media (kW/imp.) |
| ABRUZZO | 812 | 2.192 | 1.965 | 16.787 | 199 | 15.419 | 30 | 16.919 | 1 | 2.469 | 3.007 | 53.786 | 18 |
| BASILICATA | 501 | 1.405 | 613 | 5.169 | 417 | 21.013 | 23 | 14.152 | - | - | 1.554 | 41.739 | 27 |
| CALABRIA | 1.180 | 3.286 | 1.980 | 14.242 | 178 | 11.197 | 23 | 13.560 | 4 | 8.528 | 3.365 | 50.813 | 15 |
| CAMPANIA | 1.448 | 3.992 | 2.113 | 15.872 | 211 | 13.222 | 35 | 20.317 | 2 | 22.952 | 3.809 | 76.355 | 20 |
| EMILIA ROMAGNA | 5.869 | 15.418 | 6.248 | 49.832 | 1.077 | 75.815 | 144 | 77.848 | 53 | 82.641 | 13.391 | 301.554 | 23 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 2.513 | 6.991 | 5.197 | 34.314 | 223 | 15.460 | 15 | 9.056 | 4 | 14.817 | 7.952 | 80.639 | 10 |
| LAZIO | 3.481 | 9.176 | 4.333 | 30.896 | 280 | 17.711 | 37 | 21.645 | 24 | 132.485 | 8.155 | 211.914 | 26 |
| LIGURIA | 879 | 2.239 | 666 | 5.008 | 49 | 3.131 | 5 | 2.152 | 1 | 1.077 | 1.600 | 13.607 | 9 |
| LOMBARDIA | 9.664 | 26.045 | 10.559 | 82.009 | 1.542 | 113.329 | 118 | 57.865 | 18 | 27.089 | 21.901 | 306.337 | 14 |
| MARCHE | 2.294 | 6.097 | 2.489 | 19.604 | 456 | 32.350 | 124 | 67.792 | 10 | 23.562 | 5.373 | 149.404 | 28 |
| MOLISE | 139 | 386 | 272 | 2.261 | 43 | 2.740 | 7 | 3.879 | 2 | 4.707 | 463 | 13.973 | 30 |
| PIEMONTE | 4.647 | 12.568 | 5.828 | 49.421 | 812 | 58.495 | 108 | 54.955 | 19 | 30.882 | 11.414 | 206.320 | 18 |
| PUGLIA | 3.219 | 8.739 | 4.923 | 36.294 | 559 | 32.951 | 458 | 410.896 | 9 | 76.822 | 9.168 | 565.702 | 62 |
| SARDEGNA | 3.509 | 9.775 | 3.672 | 25.741 | 104 | 6.769 | 34 | 22.386 | 9 | 18.642 | 7.328 | 83.313 | 11 |
| SICILIA | 3.211 | 8.899 | 4.104 | 28.602 | 257 | 16.882 | 50 | 34.455 | 13 | 49.384 | 7.635 | 138.222 | 18 |
| TOSCANA | 3.800 | 10.048 | 4.305 | 35.279 | 376 | 26.979 | 54 | 29.753 | 5 | 11.837 | 8.540 | 113.896 | 13 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 3.191 | 8.933 | 3.971 | 39.224 | 783 | 48.926 | 87 | 36.889 | - | - | 8.032 | 133.971 | 17 |
| UMBRIA | 1.532 | 4.319 | 1.685 | 12.715 | 265 | 15.818 | 47 | 28.649 | 3 | 7.016 | 3.532 | 68.517 | 19 |
| VALLE D'AOSTA | 121 | 320 | 185 | 1.850 | 19 | 1.180 | 1 | 441 | - | - | 326 | 3.790 | 12 |
| VENETO | 6.718 | 18.219 | 10.580 | 72.867 | 887 | 63.794 | 95 | 45.171 | 7 | 88.855 | 18.287 | 288.905 | 16 |
| Totale ITALIA | 58.728 | 159.047 | 75.688 | 577.987 | 8.737 | 593.179 | 1.495 | 968.780 | 184 | 603.766 | 144.832 | 2.902.759 | 20 |

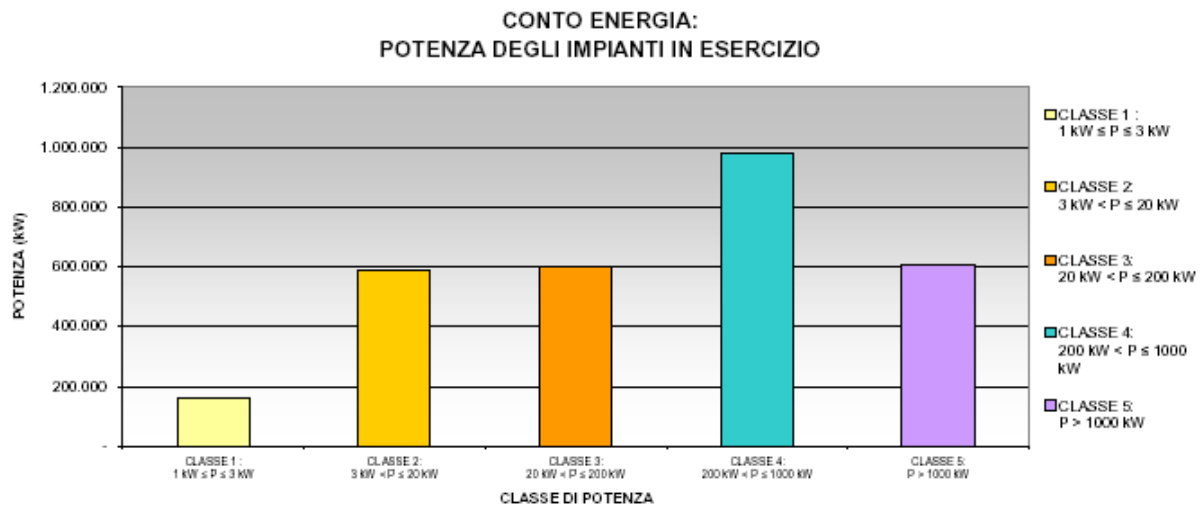
Dai dati GSE, emerge che ci sono circa 60.000 impianti distribuiti nello stivale con le regioni Lombardia, Veneto, Emilia Romagna e Piemonte che si distinguono in positivo per diffusione di questa tecnologia, mentre la Puglia è leader per le potenze di classe 4 (da 200 kW sino a 1 MW).

Tabella 3 – Impianti fotovoltaici messi in esercizio nel 2010

| REGIONE | CLASSE 1: | | CLASSE 2: | | CLASSE 3: | | CLASSE 4: | | CLASSE 5: | | TOTALE | |
|-----------------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|-----------|--------------|--------|--------------|
| | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) | Numero | Potenza (kW) |
| PUGLIA | 1.175 | 3.290 | 2.280 | 16.460 | 159 | 11.305 | 270 | 247.316 | 8 | 75.161 | 3.892 | 353.533 |
| VENETO | 3.610 | 10.026 | 7.210 | 47.570 | 523 | 40.214 | 52 | 26.076 | 5 | 86.168 | 11.400 | 210.054 |
| EMILIA ROMAGNA | 2.573 | 6.887 | 3.436 | 26.798 | 502 | 40.143 | 97 | 53.932 | 50 | 76.178 | 6.658 | 203.938 |
| LOMBARDIA | 4.375 | 12.174 | 5.730 | 42.684 | 900 | 72.064 | 68 | 37.980 | 9 | 15.271 | 11.082 | 180.174 |
| LAZIO | 1.458 | 3.884 | 2.246 | 15.302 | 105 | 7.261 | 14 | 9.234 | 17 | 91.173 | 3.840 | 126.855 |
| PIEMONTE | 1.919 | 5.350 | 3.168 | 27.397 | 463 | 34.844 | 66 | 35.457 | 14 | 21.832 | 5.630 | 124.880 |
| SICILIA | 1.404 | 3.981 | 2.317 | 15.660 | 122 | 8.991 | 33 | 23.236 | 11 | 42.384 | 3.887 | 94.251 |
| MARCHE | 977 | 2.651 | 1.330 | 10.197 | 211 | 15.735 | 83 | 47.017 | 6 | 13.287 | 2.607 | 88.887 |
| TRENTINO ALTO ADIGE | 1.667 | 4.761 | 2.163 | 22.667 | 399 | 26.498 | 36 | 15.824 | - | - | 4.265 | 69.749 |
| TOSCANA | 1.337 | 3.664 | 1.997 | 15.754 | 198 | 15.528 | 32 | 18.327 | 2 | 5.823 | 3.566 | 59.097 |
| FRIULI VENEZIA GIULIA | 1.110 | 3.158 | 3.228 | 20.997 | 119 | 8.794 | 4 | 3.831 | 4 | 14.817 | 4.465 | 51.998 |
| CAMPANIA | 762 | 2.126 | 1.233 | 8.783 | 91 | 6.604 | 14 | 6.560 | 2 | 22.952 | 2.102 | 47.026 |
| SARDEGNA | 1.130 | 3.212 | 1.930 | 13.454 | 42 | 3.038 | 16 | 8.664 | 5 | 13.378 | 3.123 | 41.745 |
| UMBRIA | 918 | 2.660 | 861 | 5.725 | 78 | 5.763 | 25 | 16.390 | 2 | 4.015 | 1.884 | 34.552 |
| ABRUZZO | 362 | 1.006 | 1.172 | 10.515 | 84 | 7.455 | 19 | 10.446 | - | - | 1.637 | 29.423 |
| CALABRIA | 567 | 1.606 | 1.071 | 7.216 | 60 | 4.257 | 8 | 3.412 | 3 | 5.231 | 1.709 | 21.723 |
| BASILICATA | 226 | 638 | 301 | 2.504 | 51 | 3.094 | 11 | 5.927 | - | - | 589 | 12.163 |
| LIGURIA | 317 | 843 | 325 | 2.356 | 20 | 1.181 | 1 | 350 | 1 | 1.077 | 664 | 5.807 |
| MOLISE | 59 | 167 | 144 | 1.205 | 27 | 1.758 | 3 | 2.327 | - | - | 233 | 5.455 |
| VALLE D'AOSTA | 79 | 218 | 139 | 1.421 | 11 | 690 | 1 | 441 | - | - | 230 | 2.770 |
| Totale ITALIA | 26.025 | 72.303 | 42.281 | 314.664 | 4.165 | 315.219 | 853 | 572.747 | 139 | 488.747 | 73.463 | 1.763.680 |

Fonte: GSE

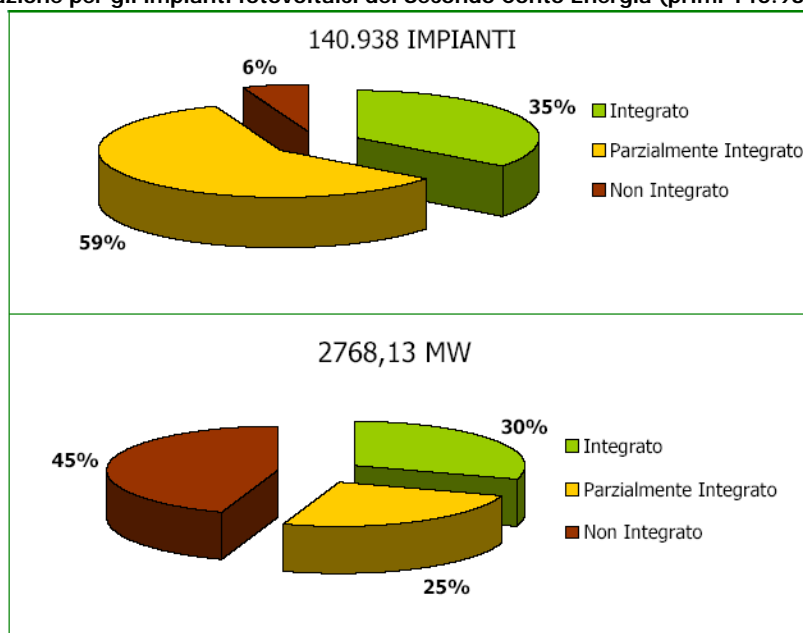
Figura 4 – Impianti fotovoltaici messi in esercizio per classi di potenza



Fonte: GSE

In termini di tipologia di integrazione, la Figura 5 mostra la ripartizione nelle 3 tipologie, che vede una prevalenza del parzialmente integrato sia numerica che per potenza.

**Figura 5 –
Tipologia di integrazione per gli impianti fotovoltaici del Secondo Conto Energia (primi 140.938 impianti)**

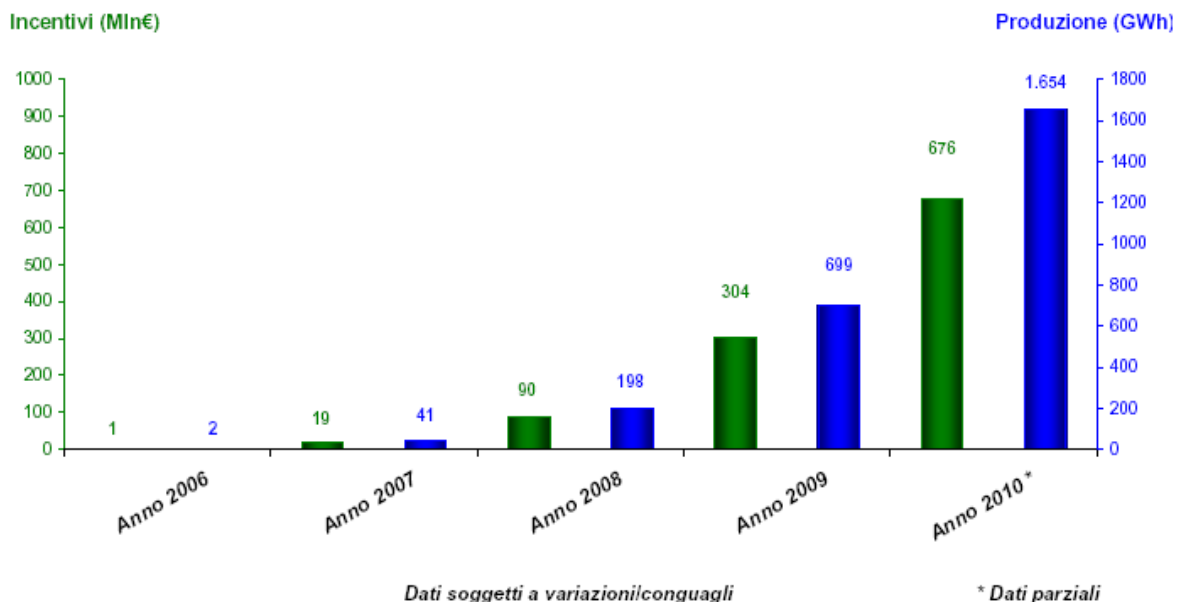


Fonte: elaborazioni Euroenergy su dati GSE

Per quanto concerne le erogazioni del GSE, il consuntivo 2010 parla di 676 milioni di euro erogati grazie al meccanismo della tariffa incentivante come mostrato in Figura 6.

Figura 6

Valori annuali degli incentivi erogati e dell'energia prodotta dagli impianti ammessi al conto energia



Fonte: elaborazione Euroenergy su dati GSE

La forte accelerazione degli ultimi mesi del 2010 ha comportato forti preoccupazioni da parte del sistema circa la sostenibilità delle tariffe previste dal DM 06/08/2010, sfociate nella decisione dei primi di marzo di rivedere completamente l'impianto contributivo del fotovoltaico.

Il D. Lgs. approvato dal Governo in data 03/03/2011, in attesa di pubblicazione sulla Gazzetta Ufficiale, reca infatti note – tra l'altro – circa la riconduzione delle tariffe precedentemente previste per il 2011 ai soli primi 5 mesi dell'anno, rendendo certi gli incentivi fino al 31 maggio 2011.

Per quanto riguarda l'incentivazione futura, il decreto rimanda ad un successivo provvedimento di definizione delle tariffe, presumibilmente ridotte rispetto a quanto previsto pochi mesi prima. Vengono inoltre fortemente penalizzati gli impianti a terra.

Questa situazione di incertezza normativa contribuisce a rendere complesso lo scenario di riferimento comportando:

- Sospensione da parte dei soggetti finanziatori di tutti i provvedimenti di copertura del debito legato a tali investimenti
- Probabile crollo del prezzo di acquisto delle materie prime
- Disinteresse per il mercato italiano da parte di investitori stranieri
- Crisi del settore e dell'indotto con possibile uscita dal settore di alcuni operatori e fenomeni di concentrazione
- Riposizionamento degli operatori

Se da un lato lo scenario sul fotovoltaico appare complesso e poco chiaro, di sicuro interesse si conferma il mercato delle altre fonti rinnovabili, oggetto della fase di crescita e consolidamento della società già dal 2011.

Passando ad un esame più analitico della attività della nostra società, Euroenergy S.p.A. ha raggiunto nel 2010 un posizionamento di mercato ormai largamente riconosciuto grazie alla forte presenza sul territorio, alle competenze economico finanziarie messe a disposizione da Eurocons ed alla capacità tecnico realizzativa garantita da Energheia Italia.

Il mercato di Euroenergy si è ormai consolidato in due diversi segmenti di clientela:

- PMI (il target principale è costituito dalle oltre 40.000 imprese socie di Eurocons) per la realizzazione di impianti medi e piccoli (media 100 Kw);
- investitori per la realizzazione di impianti di dimensioni rilevanti tramite società di scopo (a partire da 1MW).

I risultati economici conseguiti nel primo anno completo di operatività sono molto positivi.

Le commesse completate relative alla progettazione e realizzazione chiavi in mano di impianti fotovoltaici sono 13, per un valore complessivo di circa € 15,0 milioni. Le commesse in fase di realizzazione (9) ammontano invece ad oltre € 5 milioni. Il valore della produzione è evidenziato nella tabella seguente:

Valore della produzione 2010

| | |
|---|------------|
| Ricavi per commesse completate | 455.062 |
| Variatione rimanenze commesse completate, definitivamente accettate | (257.572) |
| Valore della produzione relativa ad impianti completati | 15.261.459 |
| Commesse in corso di esecuzione | 5.384.648 |
| Altre opere in corso di esecuzione | 450.000 |
| Altri ricavi e proventi | 71 |
| Totale valore della produzione | 21.293.668 |

Le trattative in corso superano i € 100,0 milioni grazie alla penetrazione di mercato ormai consolidata ed alla presenza di operazioni di grossa dimensione, anche se è probabile che una parte di esse possa

subire uno stop a causa dell'incertezza normativa; le operazioni già sottoscritte ma ancora in fase autorizzativa e/o di verifica di sostenibilità finanziaria ammontano a circa € 26,0 milioni.

Il risultato economico del 2010 è in linea con le previsioni di budget per quanto riguarda il fotovoltaico mentre manca la prima operazione di diversificazione verso altre fonti.

Il margine comprensivo di tutti i costi diretti delle commesse è stato del 10,2%.

Il conto economico chiude con un risultato economico positivo ante imposte di € 1.126.358.

Il budget previsto per il 2011 prevede una sostanziale conferma della crescita della società con particolare attenzione alla composizione del risultato atteso attraverso una distribuzione equilibrata tra impianti su tetto di taglia media contenuta e impianti di taglia rilevante, preferibilmente anch'essi su copertura privilegiando in particolare i casi di smaltimento amianto. Tale impostazione permette di superare l'*impasse* creato dall'uscita del nuovo decreto del 7 marzo 2011 che penalizza fortemente gli impianti a terra.

Infine, per evidenziare e commentare in modo organico e strutturato le più significative variazioni di bilancio, nonché le loro ragioni e proiezioni sull'andamento gestionale, in calce al bilancio sono riportati:

- lo stato patrimoniale riclassificato secondo criteri finanziari;
- il conto economico riclassificato con evidenza di significativi risultati intermedi;
- il rendiconto finanziario evidenziante i flussi netti generati ed assorbiti dall'attività gestionale e di investimento;
- una sintesi dei principali indici patrimoniali ed economici.

Con riferimento ai rapporti economico-patrimoniali intercorsi con la controllante Eurocons, essi sono i seguenti:

| | |
|---|-------------|
| Debiti per fatture ricevute | € 69.300 |
| Debiti per fatture da ricevere | € 1.156.237 |
| Acconti a fornitori (rimanenze) | € 446.542 |
| Debiti verso soci per finanziamenti | € 1.000.082 |
| Costi per prestazioni da contratto di outsourcing | € 276.500 |
| Costi per prestazioni di consulenze tecniche | € 814.979 |
| Oneri finanziari | € 9.205 |
| Fidejussioni ricevute | € 1.950.000 |

Con riferimento ai rapporti economico-patrimoniali intercorsi con la controllata Centuria Energy S.r.l., essi sono i seguenti:

| | |
|---------------------------------|----------|
| Finanziamenti soci infruttiferi | € 20.257 |
|---------------------------------|----------|

Con riferimento ai rapporti economico-patrimoniali intercorsi con la collegata ESole S.r.l., essi sono i seguenti:

| | |
|---------------------------------|----------|
| Finanziamenti soci infruttiferi | € 15.000 |
|---------------------------------|----------|

Signori Azionisti,

Nel chiudere, ringraziandoVi per la fiducia accordataci, Vi invitiamo a voler destinare l'utile netto dell'esercizio pari a € 766.478, corrispondenti ad € 766.478,16, come segue:

- € 38.323,91 pari al 5% alla riserva ordinaria;
- € 53.240,67 a copertura delle perdite di esercizi precedenti portate a nuovo;
- € 674.913,58 pari al residuo alla riserva straordinaria.

Sottoponiamo alla Vs. approvazione la seguente proposta di

D E L I B E R A Z I O N E

L'assemblea ordinaria degli azionisti, visti i risultati dell'esercizio chiuso al 31.12.2010, sentite la relazione sulla gestione del Consiglio di Amministrazione e la relazione del Collegio Sindacale

D E L I B E R A

di approvare la relazione del Consiglio di Amministrazione sulla gestione ed il bilancio chiuso al 31.12.2010, in ogni sua parte e nel complesso nonché la destinazione dell'utile d'esercizio.

Torino, 22 marzo 2011

IL PRESIDENTE

Gino Bellotto